



ORE 12

Anno XXVI - Numero 68 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat: Nel IV Trimestre 2023, indice prezzi delle abitazioni stabile sul trimestre precedente

Case a 2 velocità

Per immobili nuovi (+8,9%) e per esistenti (+0,3%)

Secondo le stime preliminari di Istat, nel quarto trimestre 2023 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, rimane invariato rispetto al trimestre precedente e aumenta dell'1,8% nei confronti dello stesso periodo del 2022 (era +1,7% nel terzo trimestre 2023).

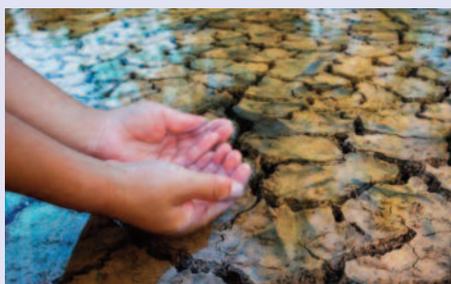
La crescita tendenziale dell'IPAB si deve soprattutto ai prezzi delle abitazioni nuove che aumentano dell'8,9% (in accelerazione rispetto al +7,9% del trimestre precedente) e in misura più contenuta a quelli delle esistenti che registrano solo un lieve aumento (+0,3%).

Questi andamenti si manifestano in un contesto di rallentamento dei volumi di compravendita (-3,3% la flessione registrata nel quarto trimestre 2023 dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale, dopo il -10,5% del trimestre precedente).



L'89% della pioggia si perde nel nulla

Coldiretti chiede un Piano invasi



Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si è celebrata questo 22 marzo. Oggi la maggior parte dell'acqua piovana - sottolinea la Coldiretti - va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare, con una tendenza accentuata dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'alternanza di lunghi periodi di siccità a violente ondate di maltempo fa sì che i canali asciutti favoriscano lo scorrimento rapido delle piogge.

Servizio all'interno

Il mondo artigiano pronto a gestire l'IA

Confartigianato: "L'innovazione tecnologica nuovo utensile per potenziare talento e creatività"

La strada è tracciata e non si torna indietro: l'intelligenza artificiale, l'innovazione tecnologica sono i nuovi 'utensili' per potenziare il talento e la creatività espressi dall'artigianato e dalle piccole imprese. La conferma è arrivata alla Giornata della cultura artigiana, organizzata da Confartigianato a Pesaro, Capitale italiana della cultura 2024, nella prestigiosa cornice del Teatro Rossini. Una scelta ben precisa per sottolineare che l'artigianato è protagonista della cultura produttiva del Paese, custode della tradizione manifatturiera e contemporaneamente pronto ad affrontare le sfide del nuovo.

Servizio all'interno



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il caso finisce in prima pagina sul Wall Street Journal “Non mi guardi con quello sguardo inquietante”: e la premier si nasconde sotto la giacca

“La mia frase alla premier ‘Non mi guardi con quello sguardo inquietante’ (‘Don’t look at me with your disturbing eyes’) riportate in prima pagina sul Wall Street Journal?” E’ sorpreso Angelo Bonelli quando viene intervistato da Giorgio Lauro ed Enzo Iacchetti a Un Giorno da Pecora, su Rai Radiol. “Non lo sapevo, me lo hanno detto. La Meloni dovrebbe avere postura più seria invece di fare le faccette quando ascolta, non pensavo potesse reagire così, non si sarebbe dovuta coprire con la giacca ma ascoltare quello che aveva da dire un deputato di opposizione”, ha detto il portavoce di Avs. Perché ha pronunciato quelle parole nei confronti di Giorgia Meloni? “Aveva uno sguardo, gli occhi inquietanti, quasi vitrei, e mi sembrava intenzionata a derubricare



quanto stessi dicendo. Magari sarà stata una mia valutazione scorretta rispetto al tema che stavamo affrontando”. E’ rimasto sorpreso dalla sua reazione? “Sono rimasto stupito, non ho mai visto una cosa del genere, nemmeno quando andavo a scuola, quello è il Parlamento italiano. Io ha concluso Bonelli a Un Giorno da Pecora- potrei anche aver detto una cosa fuori luogo, ma ti pare che ti copri la testa? La

foto ha fatto il giro del mondo, ci fai una brutta figura e anche l’Italia rischia di venire considerata come una macchietta”.

E la premier Giorgia Meloni in un post su Instagram, pubblica anche le immagini relative alla seduta di ieri alla Camera dove è avvenuto lo scambio di battute con lo stesso Bonelli: “Nota lo scalpore di diversi esponenti dell’opposizione perché alle parole del leader dei Verdi Bonelli rivoltemi in Aula, ‘non mi guardi con sguardo inquietante’, ho risposto coprendomi ironicamente il volto per non destare ansietà al collega. Non so cosa intendesse con ‘sguardo inquietante’, ma mi scuso con il collega e con chiunque altro possa eventualmente sentirsi intimorito”.

Dire

Salvini si perde per strada il Lombardo-Veneto: cinque province bocchiano il suo nuovo Codice

“La sicurezza stradale dei pedoni e ciclisti deve essere la priorità. Il testo va rivisto prima che sia troppo tardi”. Sul nuovo codice della Strada voluto da Matteo Salvini è questa la richiesta in una nota congiunta degli amministratori di cinque città di Lombardia e Veneto: Stefano Zenoni, assessore all’Ambiente e alla Mobilità (Bergamo), Federico Manzoni, vicesindaco e assessore alla Mobilità e Camilla Bianchi, assessora all’Ambiente (Brescia), Tommaso Ferrari, assessore all’Ambiente e alla Mobilità (Verona), Sara Baldinato, assessora all’Ambiente e Cristiano Spiller, assessore alla Mobilità (Vicenza) e Andrea Ragona, assessore all’Ambiente e alla Mobilità (Padova). “Chiediamo al Governo di ripensarci”, scrivono i sette

amministratori del Lombardo-Veneto, che sottolineano come il Ddl indebolisca “la convivenza tra i diversi utenti della strada” e “non interviene sulla prevenzione delle principali cause di incidenti, su tutte la velocità eccessiva delle auto”. Ma, soprattutto, il nuovo codice della Strada, aggiungono Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza e Padova “limita pesantemente l’autonomia di azione delle Amministrazioni comunali, prevedendo l’intervento del Ministero per ogni decisione che riguarda la progettazione e realizzazione di piste ciclabili, di zone a traffico limitato e di aree a basse emissioni, aree pedonali e aree di sosta nelle città, comportando di fatto lo stop all’introduzione, da parte degli enti locali, di strumenti utili a potenziare la sicurezza stradale”.

In questi anni tante città in Italia “seguendo i modelli europei più virtuosi, hanno introdotto nelle aree urbane, su richiesta dei propri concittadini, elementi di moderazione del traffico, interventi per una sana convivenza tra bici e auto e approntato soluzioni per il gravoso problema della sicurezza stradale. Il disegno di legge in esame, purtroppo, va esattamente nel senso opposto”. Gli amministratori delle città lombarde e venete ricordano infine la “forte mobilitazione contro questa riforma da parte di tante associazioni da tempo impegnate a favore di sicurezza stradale e mobilità sostenibile” contro un disegno di legge che “guarda in maniera semplicistica al tema della sicurezza stradale e compie numerosi passi indietro rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Auspichiamo- concludono Zenoni, Manzoni, Bianchi, Ferrari, Baldinato, Spiller e Ragona- una presa di coscienza da parte del Parlamento e del Governo e un conseguente dietrofront sul disegno di legge”.

Confagricoltura al Consiglio UE: Proposte della Commissione al di sotto delle aspettative

Le proposte licenziate dalla Commissione forniscono solo una risposta parziale alle richieste degli agricoltori. La crisi dei mercati, in particolare del settore dei cereali alle prese con una drastica riduzione dei prezzi, dimostra che la PAC in vigore non è assolutamente in grado di tutelare la stabilità dei mercati e i redditi dei produttori.

Lo sostiene la Giunta di Confagricoltura che si è tenuta oggi, a Bruxelles, in concomitanza con la riunione del Consiglio europeo che, tra l’altro, discuterà sulla risposta finora assicurata dall’Unione alle difficoltà del settore.

È positiva, rileva Confagricoltura, la revisione nell’ottica della flessibilità delle regole sulla destinazione a finalità non produttiva di una parte dei terreni e sulla rotazione obbligatoria delle colture. La semplificazione burocratica, invece, va a senso unico perché



riguarda solo le strutture con una dimensione fino a dieci ettari. Per tutte le altre resterà in vigore un sovraccarico amministrativo pesante ed oneroso. È stata persa l’occasione per avviare una profonda riforma della PAC in linea con le conseguenze economiche di uno scenario internazionale ad alta instabilità. La Giunta di Confagricoltura ha anche sollecitato una modifica del regime temporaneo sugli aiuti di Stato, al

fine di consentire in primo luogo una moratoria sulle esposizioni bancarie contratte delle imprese. Inoltre, il consenso ha valutato negativamente l’accordo raggiunto sulla proroga della sospensione dei dazi sui prodotti agroalimentari esportati dall’Ucraina sul mercato europeo. Posizione motivata dalla mancata inclusione dei cereali nella lista dei prodotti sensibili sui quali applicare i dazi nel caso di ulte-

riore aumento dei flussi sui mercati degli Stati membri. “Abbiamo chiesto di introdurre un limite automatico all’ulteriore espansione delle esportazioni di grano che, per quanto riguarda l’Italia, sono aumentate di quasi il 300% dal 2021 alla fine dello scorso anno - sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. Dal Consiglio europeo, inoltre, attendiamo un’indicazione per sottoporre a restrizione in tempi rapidi le importazioni di grano dalla Federazione Russa”.

Le vendite all’estero di cereali della Russia sono arrivate ad incidere per oltre il 25% sul totale delle esportazioni globali. Alla luce di queste cifre, le decisioni delle autorità di Mosca possono avere effetti destabilizzanti per i mercati. “L’Unione europea ha il dovere di tutelare i propri agricoltori”, conclude il presidente di Confagricoltura.

Politica/Economia&Lavoro

Bari, solidarietà Presidenti Consigli comunali italiani al sindaco Antonio Decaro. Netta presa di posizione di Pensiero Popolare italiano

“Esprimiamo vicinanza e solidarietà al sindaco e presidente dell’Anci Antonio Decaro e alla città di Bari. Quanto emerso nelle ultime ore, con la decisione di nominare una Commissione per la verifica dello scioglimento del comune di Bari, rischia di minare le fondamenta della democrazia e del buon governo delle comunità locali, di cui Antonio Decaro è esempio e protagonista riconosciuto. I tempi, le modalità e i presupposti di tale atto lasciano dubbi sulle sue finalità, che assumono più un carattere politico e strumentale.

Non si fa onore e non si rispetta la comunità barese che non può essere generalmente associata alle organizzazioni mafiose, tantomeno ad un sindaco che ha dimostrato il suo impegno concreto al fianco dei cittadini nella lotta alle mafie. Una responsabilità che accomuna sin-

daci, amministratori e consiglieri comunali di ogni parte del nostro Paese. Non lasciamo Antonio Decaro da solo”. Così in una nota congiunta i Presidenti dei Consigli comunali di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Matera, Trani, Taranto, Catanzaro, Aosta, Crotona, Policoro, Chieti, Parma, Assisi, Piacenza. Da registrare poi la posizione netta di Pensiero Popolare Italiano che prende atto dell’iniziativa del Ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, sul Comune di Bari. Pensiero Popolare Italiano non può però fare a meno di far notare che identica solerzia non si ebbe in occasione delle ultime elezioni regionali del Lazio, per le irregolarità, a suo tempo evidenziate, dal presidente Fabio Desideri, nella raccolta delle sottoscrizioni delle firme per la presentazione delle liste elettorali. Dalle ultime Elezioni Regionali del Lazio ad



oggi è trascorso un anno e il MINISTRO dell’INTERNO, nonostante fosse stato informato dei fatti verificatisi, anche dagli Uffici della PRESIDENZA della REPUBBLICA, ha ritenuto di soprassedere, ovvero ignorare, almeno fino ad oggi, circostanze e situazioni che dovevano essere chiarite – per il rispetto dovuto alla democrazia e per la completa tutela dell’elettorato – in maniera celere e a ridosso del ri-

sultato scaturito dalle urne. PENSIERO POPOLARE ITALIANO e il suo Presidente DESIDERI si augurano che l’iniziativa del Ministro, per il comune di BARI, per quanto legittima, non costituisca, tuttavia, un irrituale precedente tramite il quale la funzione delle Istituzioni venga utilizzata, dalla maggioranza politica, in maniera strumentale, per destabilizzare le forze dell’opposizione,

anche al fine di contenerne, in spazi molto più angusti, la dialettica democratica ed il confronto sociale. Persino la sola ipotesi di un possibile rischio di un USO POLITICO DELLE PREROGATIVE ISTITUZIONALI rappresenta una visione distorta della democrazia, di cui PENSIERO POPOLARE ITALIANO stigmatizza, in modo deciso, finanche la sola idea, rifu- ggiendo l’impostazione perché lontana dai propri valori e principi. PENSIERO POPOLARE ITALIANO sarà a BARI, il prossimo sabato 6 aprile, per presentare, in quella sede, dopo averlo fatto a ROMA, MILANO e NAPOLI, il proprio progetto, e stante la contestualità tra lo stesso e i fatti di cronaca politica – giudiziaria, cui si è fatto cenno, si confronterà, in un’ottica di dialettica aperta al contraddittorio, con i cittadini che parteciperanno all’iniziativa.

Progetto Osce sulla sicurezza dei giornalisti, il Viminale: “Intimidazioni in calo nel 2023”

La Scuola Superiore della Polizia, a Roma, ha ospitato mercoledì 20 marzo 2024 il meeting dei Focal Points nazionali promosso nell’ambito del Progetto Osce sulla sicurezza dei giornalisti e organizzato in collaborazione con il ministero dell’Interno. Nel corso dell’incontro sono stati forniti i dati sulle intimidazioni perpetrate nel 2023 nei confronti dei cronisti elaborati dall’Organismo permanente di supporto al Centro di Coordinamento delle attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti istituito nel 2017 al Viminale.

Dal Report ‘Atti intimidatori nei confronti di giornalisti 2023’, realizzato dal Servizio di analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale che fa capo al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, emerge un decremento degli episodi dell’11,7 per cento rispetto al 2022 (98 atti intimidatori nel 2023, 111 l’anno prima), con il 30,6 per cento delle minacce (30 episodi) che risulta consumato tramite i canali web. I casi riconducibili a contesti di criminalità organizzata sono stati 12; 40 quelli legati a contesti politico/sociali. Le regioni che hanno fatto registrare il



maggior numero di eventi sono Lazio, Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia, con 68 episodi complessivi (il 69,4 per cento del totale).

Quanto alle aree metropolitane, il maggior numero di episodi è stato segnalato con riferimento a Roma (17 eventi), Milano (15), Reggio Calabria (8) e Napoli (6). In tutto 92 gli operatori dei media colpiti da intimidazioni: 21 donne (22,8 per

cento) e 71 uomini. Per alcuni atti intimidatori non risulta che la vittima abbia presentato denuncia-querela.

«Guardiamo con grande attenzione alle minacce verso le giornaliste che spesso contengono insulti sessisti e sono quindi una duplice offesa: alla giornalista e alla donna», ha osservato Stefano Delfini, direttore del Servizio Analisi Criminale, rilevando che «è molto importante che le

minacce vengano sempre denunciate». All’incontro era presente anche la Rappresentante per la Libertà di Stampa Osce Teresa Ribeiro, che ha illustrato il progetto, concepito per identificare e raccogliere misure e buone pratiche, esistenti o pianificate, relative alla sicurezza dei giornalisti in tutti i Paesi dell’Osce.

«La libertà di stampa – ha detto – è caposaldo della democrazia e la libertà dei media è strettamente legata alla sicurezza dei giornalisti.

Tutti gli Stati membri devono portare avanti progetti per migliorare la sicurezza dei giornalisti».

Durante l’evento è stato inoltre illustrato un focus sul tema delle discriminazioni alle giornaliste e sono state condivise idee ed esperienze da oltre 20 Paesi. Grande interesse ha riscosso l’esperienza italiana del Centro di Coordinamento e dell’Organismo permanente di supporto.

L’incontro ha rappresentato anche l’occasione per ascoltare le testimonianze dirette dei giornalisti, i quali hanno sottolineato l’importanza della collaborazione con forze di Polizia, autorità giudiziarie e istituzioni in generale per affermare la legalità in ogni settore della società.

Istat: “Nel IV Trimestre 2023, indice prezzi delle abitazioni stabile sul trimestre precedente e +1,8% sull’anno”

Secondo le stime preliminari di Istat, nel quarto trimestre 2023 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, rimane invariato rispetto al trimestre precedente e aumenta dell'1,8% nei confronti dello stesso periodo del 2022 (era +1,7% nel terzo trimestre 2023).

La crescita tendenziale dell'IPAB si deve soprattutto ai prezzi delle abitazioni nuove che aumentano dell'8,9% (in accelerazione rispetto al +7,9% del trimestre precedente) e in misura più contenuta a quelli delle esistenti che registrano solo un lieve aumento (+0,3%).

Questi andamenti si manifestano in un contesto di rallentamento dei volumi di compravendita (-3,3% la flessione registrata nel quarto trimestre 2023 dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale, dopo il -10,5% del trimestre precedente). Su base congiunturale la stabilità dell'IPAB è frutto di dinamiche opposte: da una parte i prezzi delle abitazioni nuove aumentano (+3,6%), mentre dall'altra quelli delle abitazioni esistenti diminuiscono (-0,8%).

In media, nel 2023, i prezzi



delle abitazioni aumentano dell'1,3%. L'incremento più marcato si registra per le abitazioni nuove (+5,6%) mentre per le abitazioni esistenti la crescita media annua dei prezzi si attesta allo 0,4%.

Rispetto alla media del 2010, primo anno per il quale è disponibile la serie storica dell'IPAB, nel 2023 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti dell'8,3% (+20,6% le abitazioni nuove e -16,8% le esistenti). Il tasso di variazione acquisito, o trascinamento, dell'IPAB per il 2024 risulta pari a +1,7% (+9,8% per le abitazioni nuove e variazione nulla per le abitazioni esistenti). Nel quarto trimestre 2023, i prezzi delle abitazioni manifestano un aumento su base tendenziale in tutte le ripartizioni geografiche. La crescita è maggiore nel Nord-Est e nel Sud e Isole (rispettivamente +2,4% e +2,3%) e più

contenuta nel Nord-Ovest (+1,7%) e nel Centro (+1,0%).

Per tutte le città per le quali viene diffuso l'IPAB, si registrano tassi di crescita positivi dei prezzi delle abitazioni: a Milano i prezzi aumentano, su base annua, del 4,1% (era +4,4% nel trimestre precedente), segue Torino dove la crescita si attesta sul +2,0%, in decelerazione dal +3,7% del trimestre precedente; a Roma si registra un rialzo tendenziale più contenuto (+1,3%), risultato di un contributo positivo del settore delle abitazioni esistenti (+1,5%) cui si affianca una riduzione dello 0,5% dei prezzi delle abitazioni nuove.

Il commento

Nel quarto trimestre del 2023, la dinamica dei prezzi delle abitazioni sale a +1,8% (dal +1,7% del trimestre precedente) consolidando così la fase di accelerazione iniziata nella seconda metà dell'anno, dopo quattro trimestri di progressivo rallentamento.

Nella media del 2023, i prezzi delle abitazioni si accrescono dell'1,3% (in sensibile flessione rispetto al +3,8% del 2022).

L'aumento più sostenuto riguarda i prezzi delle abitazioni nuove (+5,6%), mentre per quelli delle abitazioni esistenti la crescita risulta molto modesta (+0,4%).

A livello territoriale, la crescita media annua dei prezzi (in attenuazione in tutte le ripartizioni geografiche) risulta più marcata al Nord-Est (+2,1%) e più debole al Centro (+0,2%).

Elezioni Europee, manifesto Cia Agricoltori sulle principali emergenze

Presentato a Bruxelles il Manifesto di Cia-Agricoltori Italiani per le Elezioni europee 2024. Crisi climatiche e sanitarie, tensioni sociali e una situazione geopolitica critica hanno caratterizzato i cinque anni di questo mandato Ue. La complessità delle situazioni affrontate rende, ora, necessaria la ricerca di nuove strade per superare la spaccatura che si è creata fra ambiente e agricoltura. Le future politiche Ue dovranno guardare al mondo agricolo come fonte di soluzione dei problemi che riguardano la sostenibilità, non come la causa. Questi i principali dossier agricoli sul tavolo che il presidente dell'associazione, Cristiano Fini, ha avuto modo di discutere in un incontro privato con il commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski.

CATENA DEL VALORE E COMMERCIO - Per quanto concerne la catena del valore, a ogni prodotto agricolo deve essere riconosciuto il giusto prezzo. Occorre, dunque, revisionare la Direttiva sulle pratiche sleali e istituire un Osservatorio Ue su costi, prezzi e marginalità. È urgente anche un intervento che incentivi l'aggregazione e le relazioni di filiera. Se l'Ue continua a definire standard sempre più stringenti per valorizzare la produzione agroalimentare, per Cia è necessario adottare il medesimo approccio anche a livello extra-europeo. Servono, perciò, accordi bilaterali che tengano in considerazione il settore agricolo, con l'obiettivo di proteggere la produzione interna dalla concorrenza sleale dell'import.

AREE RURALI, CONSUMO DI SUOLO E RISORSA IDRICA - Le zone rurali sono l'80% dei territori Ue e ospitano 137 milioni di persone, il 30% della popolazione europea. È necessario il riconoscimento di queste aree come presidio strategico per il futuro delle popolazioni europee: gli agricoltori dovranno essere al centro di una visione strategica su questo tema, in quanto produttori di cibo e custodi del territorio, con beneficio per tutta la collettività. Cia considera, inoltre, urgente l'approvazione della Direttiva sul monitoraggio e resilienza del suolo, elemento fondamentale per la produzione agricola e per la sicurezza alimentare Ue. Sul tema idrico, Cia chiede all'Europa un piano che miri a ripensare lo stoccaggio, la riduzione, le perdite e il riuso delle acque.

BILANCIO E PAC - Il bilancio europeo deve essere adeguato e capace di rispondere alle sfide del cambiamento climatico e della neutralità climatica, che vanno affrontate concretamente e pragmaticamente. Sono urgenti, dunque, maggiori risorse e nello specifico un'ipotesi di plafond aggiuntivo, finanziato attraverso nuovi strumenti. Sulla Politica Agricola Comunitaria (Pac) bisogna, invece, intervenire per rivedere le principali difficoltà dell'attuale legislazione. Serve una politica economica che abbia come obiettivo la tutela del reddito e dell'andamento produttivo europeo, redistribuendo le risorse e valorizzando il lavoro degli agricoltori. Misure da attuare nel breve termine (flessibilità di modifica dei piani nazionali e revisione norme condizionalità) e nel medio-lungo periodo. Cia chiede, inoltre, interventi per la gestione del rischio e per favorire gli investimenti.

GIOVANI E INNOVAZIONE - La maggioranza degli agricoltori ha più di 55 anni, solo il 6% è under 35, mentre il 30% è in età pensionabile. Rimane, dunque, centrale la problematica del ricambio generazionale che deve essere affrontata strutturalmente. Accesso al credito e alla terra sono la chiave di svolta per i futuri investimenti dei giovani in agricoltura. Sull'innovazione, infine, le sfide da affrontare richiedono un maggiore coordinamento a livello europeo tra i diversi enti nazionali di ricerca, con particolare riferimento alle nuove tecniche di produzione.

Caffetteria Doria

Find us on facebook

Coffee BREAK

Sisal

postepay

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia&Lavoro

Giornata Acqua, Coldiretti: “Perso l’89% della pioggia, subito un piano invasi”



Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo. Oggi la maggior parte dell'acqua piovana - sottolinea la Coldiretti - va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare, con una tendenza accentuata dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'alternanza di lunghi periodi di siccità a violente ondate di maltempo fa sì che i canali asciutti favoriscano lo scorrimento rapido delle piogge. Da qui l'obiettivo di potenziare

la raccolta di acqua dolce intervenendo sulle infrastrutture. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti). I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L'obiettivo è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana che potrebbe essere utilizzate per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile. Nelle scorse settimane il presidente della Coldiretti Ettore Prandini aveva rivolto un appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al fine di poter verificare come dare finalmente attuazione al progetto

invasi. “Il fatto che l'Italia riesca a recuperare una parte minima dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale rappresenta uno spreco inaccettabile - dichiara Prandini - in un territorio a fortissimo rischio desertificazione e con cronica carenza di acqua per i cittadini in alcune aree. Intervenire si può e si deve non solo nell'emergenza ma in maniera strutturale e strategica. Con l'avvio di un grande piano nazionale per la realizzazione da nord a sud del Paese di invasi si difenderà concretamente la sovranità alimentare ed energetica dell'Italia e, nello stesso tempo, si garantirà l'acqua per i cittadini, per le coltivazioni e per la produzione di energia rinnovabile che renderà migliore l'ambiente e attiverà anche le risorse occupazionali per la manutenzione degli invasi. ad aziende agricole, imprese e cittadinanza”.

Confartigianato alla Giornata della cultura artigiana: “Pronti per la sfida dell'innovazione con l'IA al servizio del nostro talento”



La strada è tracciata e non si torna indietro: l'intelligenza artificiale, l'innovazione tecnologica sono i nuovi 'utensili' per potenziare il talento e la creatività espressi dall'artigianato e dalle piccole imprese. La conferma è arrivata alla Giornata della cultura artigiana, organizzata da Confartigianato a Pesaro, Capitale italiana della cultura 2024, nella prestigiosa cornice del Teatro Rossini. Una scelta ben precisa per sottolineare che l'artigianato è protagonista della cultura produttiva del Paese, custode della tradizione manifatturiera e contemporaneamente pronto ad affrontare le sfide del nuovo. Su questi temi si sono confrontati i partecipanti all'evento che, ha sottolineato il Presidente di Confartigianato Marco Granelli, “rappresenta la terza edizione dell'appuntamento annuale organizzato dalla Confedera-

zione nella ricorrenza di San Giuseppe Artigiano e nelle città capitali italiane della cultura. Oggi siamo qui per ribadire che i nostri imprenditori sono profondamente radicati nelle comunità ma anche capaci di conquistare il mondo con l'eccellenza dei loro prodotti, incorporano saperi antichi ed esprimono la biodiversità dei territori italiani, sempre pronti, però, a rinnovarsi e ad innovare per affrontare le grandi trasformazioni della nostra epoca ed essere attori delle transizioni green e digitale”. Il Presidente di Confartigianato Ancona Pesaro e Urbino, Graziano Sabbatini, ha sottolineato l'importanza dell'artigianato nel tessuto produttivo della provincia, dove conta 9.800 imprese delle quali 2.400 a Pesaro. “Un patrimonio di saper fare - ha detto - che va adeguatamente riconosciuto e valorizzato”.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Booking, riflettori dell'Autorità per la Concorrenza per abuso di posizione dominante

Booking attuerebbe una strategia per ridurre l'autonomia delle strutture alberghiere italiane nel definire i prezzi tra i canali di vendita online. Ne deriverebbero effetti escludenti nel mercato dei servizi online di intermediazione e di prenotazione.

L'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Booking.com (Italia) S.r.l., Booking.com B.V. e Booking.com International B.V. per accertare un presunto abuso di posizione dominante nel mercato dei servizi online di intermediazione e prenotazione di strutture alberghiere, in violazione dell'art. 102 del TFUE. In particolare, Booking conferirebbe alle strutture alberghiere che fanno parte del Programma Partner Preferiti (e della sua estensione Preferiti Plus) vantaggi in termini di visibilità della propria offerta nei risultati di ricerca, a fronte di commissioni più elevate e dell'impe-



gno a offrire su booking.com prezzi "competitivi", ovvero non più elevati di quelli che le strutture applicano sul proprio sito o sulle piattaforme di altre agenzie di viaggio online (c.d. OTA). Al contempo, quando riscontra, all'esito di un monitoraggio capillare e sofisticato, che una struttura offre prezzi migliori su altri siti online, Booking si riserva la possibilità di applicare, senza il consenso delle strutture, uno sconto (il c.d. Booking Sponsored Benefit) per allineare l'offerta di booking.com alla migliore tra quelle disponibili online. Nel suo insieme, questa strategia

sembra idonea ad ostacolare lo svolgimento di una concorrenza effettiva nel mercato, quantomeno nazionale, dei servizi online di intermediazione e prenotazione alberghiera, a danno di altre OTA con effetti negativi sulle strutture ricettive e, in ultima analisi, sui consumatori in termini di maggiori prezzi e minore scelta nei servizi di intermediazione e prenotazione online. Nella giornata di ieri, i funzionari dell'Autorità hanno svolto ispezioni nelle sedi di Booking.com (Italia) S.r.l., con l'ausilio del Nucleo speciale Antitrust della Guardia di Finanza.

Economia circolare: il riciclo contro il cambiamento climatico

di Gianluca Maddaloni

La crisi climatica è una sfida globale che richiede un impegno urgente e concreto da parte di tutti. Tra le diverse strategie per contrastare il cambiamento climatico, l'economia circolare si rivela un modello di sviluppo sostenibile particolarmente efficace. L'economia circolare si contrappone al modello lineare "estrai, produci, smaltisci", promuovendo un sistema produttivo basato su tre principi chiave: riduzione, riutilizzo e riciclo. Questo significa innanzitutto diminuire il consumo di risorse primarie e la produzione di rifiuti. Inoltre dove è possibile bisogna allungare la vita utile dei prodotti attraverso la riparazione, il riutilizzo e il ricondizionamento e dove non lo è si devono trasformare i rifiuti in nuove risorse per la produzione di nuovi beni. Il modello circolare offre numerosi vantaggi in termini di riduzione dell'inquinamento, conservazione delle risorse naturali e della biodiversità e prevenzione della formazione di rifiuti. Il riciclo permette di evitare l'estrazione e la lavorazione di materie prime vergini, processi che emettono grandi quantità di gas serra. Ad esempio, la produzione di alluminio riciclato emette il 95% in meno di gas serra rispetto alla produzione di alluminio primario. L'economia può ottenere grandi benefici dalla crescita di questo segmento di mercato, con la creazione di nuovi posti di lavoro in diversi settori, dalla raccolta e selezione dei materiali al loro riprocessamento e riutilizzo. Si stima che il riutilizzo di materiali in Europa generi oltre 2 milioni di posti di lavoro. L'aumento del riciclo rappresenta una strategia fondamentale per contrastare la crisi climatica e costruire un futuro più sostenibile.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Crisi Mediorientale

Blinken: " Hamas può essere affrontata anche senza operazione a Rafah". Poi il monito ad Hamas: "Rispetti tregua o via da Doha" F

Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha dichiarato, dopo il suo incontro con il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry, che Hamas può essere gestito senza un'operazione di terra a Rafah. "Hamas può essere affrontato efficacemente senza una grande operazione di terra a Rafah", ha detto Blinken durante una conferenza stampa congiunta.

La dichiarazione arriva lo stesso giorno in cui il ministero degli Esteri egiziano ha annunciato che i ministri degli Esteri di Egitto, Giordania, Arabia Saudita e Qatar, nonché il Segretario di Stato per la cooperazione internazionale degli Emirati Arabi Uniti e il capo esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), hanno chiesto l'apertura di



tutti i valichi di frontiera tra Israele e la Striscia di Gaza.

Il Cairo ha ospitato Blinken e cinque

diplomatici arabi, all'inizio della giornata. Blinken è arrivato in Egitto oggi per il suo viaggio in Medio Oriente. Al Cairo incontrerà anche i ministri degli Esteri di Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar. Funzionari statunitensi hanno detto alla Cnn che a inizio marzo il segretario di Stato americano Antony Blinken ha rivolto un severo messaggio al Qatar: dite ad Hamas di rispettare un accordo sugli ostaggi israeliani e sul cessate il fuoco nella Striscia di Gaza se non vuole essere espulso da Doha, dove hanno sede i membri anziani del movimento islamista palestinese. Secondo le fonti della Cnn, il messaggio è stato consegnato da Blinken al premier e ministro degli Esteri qatarino Mohammed bin Abdulrahman bin Jas-

sim Al-Thani in un incontro a Washington tenutosi il 5 marzo. I funzionari statunitensi affermano che il Qatar ha compreso il messaggio e lo ha accolto senza grandi resistenze. Doha non ha commentato l'incontro specifico, ma assicura che sta esercitando un'enorme pressione su Hamas. Non è chiaro se il Qatar abbia lanciato l'avvertimento ai leader di Hamas, sottolinea la Cnn. Hamas ha istituito un ufficio politico a Doha nel 2012, dove i membri più anziani del gruppo hanno sede permanente. Di conseguenza il Qatar svolge un ruolo cruciale nella regione tra il movimento islamista palestinese e altri paesi. Doha è un partner fondamentale per Washington negli sforzi per raggiungere un accordo di cessate il fuoco nella Striscia di Gaza.

Iran a Hamas, 'Netanyahu è arrivato al capolinea'

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu "è arrivato al capolinea" e "sta cercando disperatamente di sopravvivere". Lo ha affermato il ministro degli Esteri dell'Iran, Hossein Amirabdollahian, durante una telefonata con il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh. "Come ha detto la Guida suprema della rivoluzione islamica, l'ayatollah Seyyed Ali Khamenei, il regime di Israele è rimasto intrappolato nel pantano della guerra a Gaza a causa della determina-

zione del popolo palestinese e dei gruppi di resistenza", ha detto il ministro iraniano durante il colloquio con Haniyeh, come riporta Irna. Chiedendo azioni da parte della comunità internazionale per inviare aiuti a Gaza, Haniyeh ha affermato che Israele non accetta le condizioni di Hamas per arrivare ad una tregua e che ritiene l'amministrazione di Netanyahu responsabile dei fallimenti nei negoziati che puntano a stabilire un cessate il fuoco a Gaza. "Condanniamo ferma-

mente gli attacchi militari israeliani in corso in Siria, illegali e provocatori, che servono solo ad aumentare le tensioni e minare la stabilità. Quel regime deve essere ritenuto responsabile e costretto a porre fine immediatamente a tali azioni aggressive". Lo ha affermato l'ambasciatore dell'Iran presso le Nazioni Unite, Saeed Iravani, durante un incontro presso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove ha sottolineato che in questo mese cade il 13esimo anniversario dell'inizio del



conflitto. "Ribadiamo il nostro appello per un immediato ritiro dalla Siria di tutte le forze straniere, che non sono state invitate. Precisamente, sottolineiamo come sia imperativo il ritiro delle forze degli Usa che occupano parte del territorio siriano", ha detto l'ambasciatore della Repubblica islamica, come riporta Irna, sottolineando come "il conflitto non possa essere risolto senza sostenere la totale sovranità, unità e integrità territoriale della Repubblica araba di Siria".

Borrell (Ue): "Israele ha il diritto di difendersi non di vendicarsi"

"Israele ha il diritto di difendersi, non di vendicarsi", lo ha detto l'Alto Rappresentante dell'Ue Josep Borrell a margine del Consiglio europeo a Bruxelles. "Sosteniamo il diritto di difesa di Israele - ha sottolineato - ma nello stesso tempo diciamo che deve essere praticato in accordo con il diritto internazionale umanitario. Quindi, perché non guardiamo se accade davvero? Perché non analizziamo a quello che sta succedendo davvero, per vedere se è in linea con il diritto internazionale? Altrimenti è pura retorica. Quindi, abbiamo un rappresentante speciale per i diritti umani: lavorerò con lui per studiare qual è la realtà sul terreno e riferirò ai ministri. Non possiamo chiudere gli occhi, lamentarci e non fare niente. Perché la situazione nella Striscia di Gaza è "peggiore che mai" e siamo "forte-



mente preoccupati per la situazione della popolazione che è inaccettabile e non può essere accettata. Quello che accade a Gaza non è una crisi umanitaria ma il fallimento dell'umanità. Non è un terremoto o un'inondazione è un bombardamento", ha detto proseguito Borrell. "Il solo modo di fermare questa crisi - ha aggiunto - è permettere l'ingresso di più aiuti a Gaza. Paracadutiamo aiuti, ma c'è un aeroporto a un'ora di auto da dove paracadutiamo gli aiuti. Stiamo costruendo un porto, ma un porto c'è già: il confine è aperto così poco che gli aiuti non entrano a Gaza". I bambini sono in condizioni tali che "se mangiano, muoiono. Devono assumere farmaci solo per tornare a potersi nutrire. Stanno morendo di fame: spero che il Consiglio mandi un messaggio forte a Israele", ha concluso.

Crisi Russo-Ucraina

Attacco a tappeto russo contro le infrastrutture energetiche ucraine

Secondo l'aeronautica militare ucraina, l'esercito russo ha attaccato le strutture energetiche ucraine con 12 missili balistici che hanno colpito 151 obiettivi, come riferisce Unian. Intanto non è stato ancora spento il grande incendio scoppiato vicino alla diga della centrale idroelettrica sul Dnipro, nella regione di Zaporozhzhia, colpita da un missile: "Non c'è pericolo che la diga possa crollare", ha reso noto Ukridroenergo. "Purtroppo è stata colpita anche la più grande centrale idroelettrica dell'Ucraina, la DneproHPP a Zaporozhzhia. Ai russi disumani non è bastato aver distrutto la centrale idroelettrica di Kakhovka, ora stanno cercando di creare un nuovo disastro ambientale colpendo cinicamente la centrale idroelettrica e la diga", ha dichiarato la società idroelettrica ucraina. Si registrano blackout in diverse città dell'Ucraina a seguito dei massicci raid condotti dalla Russia nelle scorse ore. E' quasi completamente al buio, ad esempio, Kharkiv, dove si sono contati oltre 15 attacchi a strutture energetiche. "Tutti i servizi di emergenza sono già operativi", ha assicurato il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleh Synehubov, mentre il sindaco, Ihor Terekhov, ha fatto sapere che a causa della mancanza di energia ci sono problemi idrici.



Notizie di blackout, riporta il Kiev Post, arrivano anche da Dnipro e Kryvyi Rih, dove ci sono stati attacchi con missili e droni. "Sono state colpite infrastrutture critiche, portando all'attuazione di programmi di chiusura di emergenza in città", ha affermato Oleksandr Vilkul, capo del Consiglio di difesa di Kryvyi Rih. La maggior parte di Kamianske, nella regione di Dnipropetrovsk, è senza elettricità, secondo il sindaco Andrii Bilousov. Nella regione di Sumy, gli attacchi missilistici contro la rete energetica hanno portato all'attuazione temporanea di programmi di arresto di emergenza in alcuni distretti. Anche nella regione di Leopoli, un attacco di droni ha preso di mira un impianto energetico nel distretto di Stryi, provocando un incendio che i vigili del fuoco stanno spegnendo. Secondo le prime informazioni giunte dai

territori colpiti più di 1 milione di cittadini in tutta l'Ucraina sono rimasti senza corrente dopo gli attacchi aerei russi della notte contro le strutture energetiche. Lo riporta il Guardian. I raid hanno colpito circa 700.000 residenti nella regione di Kharkiv, almeno 200.000 ciascuno nelle regioni meridionali di Odessa e sud-orientali di Dnipropetrovsk e 110.000 nella regione di Poltava, secondo Oleksiy Kuleba, vice capo dell'amministrazione presidenziale. Almeno 3 persone sono state uccise, 16 persone sono rimaste ferite e 3 sono considerate disperse a seguito del massiccio attacco russo contro l'Ucraina nella notte, ha riferito su Telegram il capo del dipartimento di polizia di Zaporizhzhia Ivan Fedorov. A Khmelnytsky, in Ucraina occidentale, 2 persone sono morte e 8 sono rimaste ferite nei bombardamenti, ha riferito il ministro degli Interni ucraino Igor Klymenko, citato da Ukrainska Pravda. "Questa mattina, il nemico ha attaccato le infrastrutture, si registrano la distruzione di edifici residenziali e vittime civili. Zaporizhzhia, Khmelnytskyi, Odessa, Dnipropetrovsk, Poltava, Mykolaiv, Vinnytsia, Leopoli e Ivano-Frankivsk sono state colpite dal nemico", ha scritto Klymenko su Telegram indicando che le informazioni sulle vittime e i feriti saranno resi noti più tardi.

Tajani, "guerra in Europa? Fare di tutto perché non accada"

"Bisogna fare di tutto perché questo non accada". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, rispondendo in un'intervista ad Agorà su Rai 3 a una domanda sul rischio di un allargamento del conflitto in Europa. "Il modo migliore per far capire a Putin che l'Ucraina non è sola è l'unità dell'Europa e della Nato, da un punto di vista politico far capire alla Russia che l'Ucraina è fortemente sostenuta da tutto l'Occidente e non solo", ha spiegato Tajani, secondo cui "alcune fughe in avanti servono solo a rafforzare Putin, non ad indebolirlo". Il titolare della Farnesina ha quindi ribadito che "nessuno ha mai parlato durante le riunioni della Nato di inviare truppe a combattere in Ucraina contro l'esercito russo, neanche gli ucraini ce l'hanno chiesto". "Vorrei che il Consiglio europeo fosse un Consiglio di pace, cioè che studiasse e decidesse tutte le strategie utili per raggiungere la pace sia in Ucraina, sia a Gaza che nel Mar



Rosso. Per fare questo a volte serve anche l'uso della forza. Voglio dire: serve aiutare l'Ucraina a impedire una vittoria della Russia, perché Mosca ha violato il diritto internazionale quindi non può passare la legge del più forte. Quindi aiutare l'Ucraina serve per poi sedersi al tavolo della pace. Se Kiev viene sconfitta non c'è più il tavolo della pace". "La centrale nucleare di Zaporizhzhia è a rischio perché è nel luogo centrale del combattimento" e l'obiettivo "è neutralizzare quell'area, farne una sorta di zona extra-guerra, per impedire conseguenze negative".

Missili russi su Ucraina, Polonia schiera jet a protezione confini

Aerei militari sono stati schierati nei cieli della Polonia in seguito agli attacchi missilistici russi di stanotte sull'Ucraina, rendono noto le Forze armate polacche. "E' in corso un'intensa attività dell'aviazione a lungo raggio della Federazione russa relativa ad attacchi missilistici degli aerei Tu-95, Tu-22 e Mig-31 contro oggetti situati nel territorio dell'Ucraina", afferma il Comando operativo delle forze armate della Polonia sul suo account X aggiungendo che "sono state avviate tutte le procedure necessarie per garantire la sicurezza dello spazio aereo polacco" e "la situazione è costantemente monitorata". "Avvisiamo che sono stati attivati aerei polacchi e alleati, il che potrebbe comportare un aumento dei livelli di rumore, soprattutto nella parte sud-orientale del Paese", avverte i cittadini la nota.

Kiev: la centrale di Zaporizhzhia sull'orlo del blackout

La centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, è sull'orlo del blackout: durante un attacco missilistico russo nelle prime ore del mattino la linea aerea esterna che collega la centrale con il sistema energetico unificato dell'Ucraina è stata disconnessa. Lo riporta la società per l'energia atomica di Kiev Energoatom, citata dai media ucraini. "Una situazione del genere è estremamente pericolosa e minaccia una situazione di emergenza. Se l'ultima linea di comunicazione con la rete elettrica viene interrotta, la centrale si troverà in un altro blackout", ha dichiarato Petro Kotin, capo di Energoatom.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Chiara Tramontano: “Giulia ha scoperto il tradimento dalle cuffie dell’Iphone”

Ha capito che Alessandro Impagnatiello la tradiva perchè quella app le segnalava che lui, quasi tutte le sere dopo il lavoro, passava sempre nello stesso posto. Una app che serve a tracciare i dispositivi in caso di furto: è che così che Giulia Tramontano – uccisa dal suo compagno a coltellate quando era incinta di sette mesi – ha maturato i primi sospetti su Impagnatiello, che aveva cominciato a tradirla ben prima di meditare di ucciderla. A parlare di come Giulia avesse capito il tradimento (e aveva messo alle strette il barman con molte domande) è stata oggi in Tribunale la sorella Chiara, con cui Giulia si confidava costantemente anche se non vivevano vicine.

In aula, ascoltata come testimone nella quarta udienza per l’omicidio della sorella che avvenne la sera di sabato 27 maggio 2023, Chiara Tramontano ha spiegato che Giulia aveva utilizzato un’applicazione dell’iPad di Impagnatiello che permette appunto il ritrovamento in caso di smarrimento: si chiama ‘Dove si trova’ e è presente su tutti i dispositivi Apple. In caso di furto, si può attivare per avere un tracciamento del dispositivo e sperare di ritrovarlo. La app, spiega

il Corriere della sera, può essere utilizzata anche da un dispositivo connesso e in questo modo si possono seguire i movimenti delle apparecchiature registrate o di altri smartphone quasi in tempo reale. Giulia aveva scoperto di poter utilizzare questa app quando Impagnatiello le aveva prestato il suo iPad. E attraverso la app, aveva seguito i movimenti delle cuffie dell’Iphone (che Alessandro Impagnatiello aveva sempre con sé), in modo tale da poter tracciare di fatto i movimenti del barman. Un’iPad che a Impagnatiello ha portato solo guai. Si tratta infatti dello stesso iPad su cui la ragazza con cui aveva una relazione parallela scoprì la doppia vita di Impagnatiello (e così il castello di bugie del giovane) e trovò perfino le falsificazioni del test di gravidanza che Impagnatiello le aveva portato per convincerla che il bambino non fosse suo.

LE BUGIE DEL GIOVANE: “UN GIOIELLO PER TE”

Dopo aver scoperto questi strani passaggi serali, Giulia Tramontano aveva affrontato Impagnatiello per chiederle dove andasse: lui prima le aveva detto che si tratta di “un posto dove andava con i colleghi per fumare una sigaretta

dopo il lavoro”, ha raccontato oggi la sorella della vittima. Giulia allora era andata a controllare e aveva trovato che non c’era niente, “solo un palazzo dove vivevano migranti”. Di fronte alle nuove domande, il barman si inventa che andava lì “per comprare per lei un gioiello” (che poi effettivamente le regalò). “In quella zona c’era davvero una gioielleria- ha detto Chiara-. Per questo Giulia si era convinta che fosse sincero”.

IL VELENO NEL LATTE, NELL’ACQUA, NEI POMODORI

Un’altra parte della testimonianza ha riguardato il problema del veleno per topi: l’accusa contesta a Impagnatiello l’aver somministrato a Giulia topicida già da diversi mesi prima del delitto (forse con l’obiettivo di farla abortire, anche alla luce di alcune ricerche che lui aveva fatto su internet). Tracce del veleno sono state trovate nel sangue della donna e anche del feto. Chiara, oggi in aula, ha spiegato che Giulia da mesi stava male e trovava l’acqua che beveva orribile, ma anche buona parte del cibo, pomodori in particolare. L’acqua, il latte, i pomodori, tutto aveva un sapore orribile, per la ragazza incinta. “Il cibo aveva un sapore assurdo, anche il

latte, anche i pomodori”, ha detto Chiara, ricordando come Giulia le avesse detto che i pomodori “non avevano più lo stesso sapore”. Diceva che il latte che beveva, il giorno dopo l’apertura, “aveva un sapore strano”. L’acqua? Giulia sentiva “puzza di candeggina” aprendo le bottiglie. Nel periodo di Natale, Giulia aveva forti dolori allo stomaco e stava molto male, nonostante la borsa dell’acqua calda. “Mia sorella beveva tantissime tisane e non trovava alcun sollievo”, ha aggiunto Chiara.

IL PENSIERO DI ABORTIRE

Chiara Tramontano ha ricordato anche che Giulia, dopo la notizia del bambino, aveva subito pensato di abortire perchè Impagnatiello non era contento della gravidanza, preoccupato per i possibili problemi economici. Poi, però, lui aveva cambiato idea. Giulia Tramontano pensa nuovamente ad abortire dopo aver scoperto il tradimento, ha raccontato Chiara, spiegando di aver cercato lei stessa di fissare un appuntamento per la sorella in una clinica di Napoli. Ma ormai mancavano pochi al termine consentito dalla legge, i tempi erano molto stretti e alla fine Giulia non abortì.

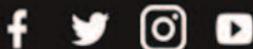
AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



L’incredibile maxi-sequestro a Marcello Dell’Utri

Nei confronti dell’ex senatore di Marcello Dell’Utri, la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo “finalizzato alla confisca” di beni sino alla somma di 10.840.451,72 euro. Il provvedimento è stato deciso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Firenze, Antonella Zatini, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia della procura del capoluogo toscano, nell’ambito di un procedimento penale per “l’individuazione dei mandanti esterni delle stragi” di mafia del 1993-1994, si spiega in una nota dell’autorità giudiziaria.

In base a quanto ricostruito dagli inquirenti Dell’Utri avrebbe omesso di comunicare entro i termini stabiliti dalla legge variazioni patrimoniali per un ammontare complessivo di 42 milioni e 670 mila euro. La somma sarebbe frutto dei prestiti e dalle elargizioni provenienti dai bonifici dell’ex leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, oltre che da altre compravendite. La mancanza è da registrarsi – sempre secondo l’impostazione accusatoria – dopo la sentenza di Cassazione, del 29/01/14, che ha condannato



in via definitiva l’ex senatore di Forza Italia per concorso esterno in associazione mafiosa.

Rispetto ai 10 milioni e 840 mila euro; 2 milioni e 590 mila euro sono ascrivibili direttamente a Dell’Utri; 8 milioni e 250 mila euro alla moglie Miranda Ratti. Secondo i procuratori Luca Guido Tesaroli e Luca Turco, Dell’Utri violato la normativa antimafia prevista dalla legge Rognoni-La Torre, nella parte in cui la norma impone ai condannati in via definitiva per fatti di mafia di comunicare ogni aumento o diminuzione del patrimonio personale.

Cronache italiane

Operazione Chrysalis. in corso sequestri per oltre 2,5 milioni di euro per frodi fiscali, relativi ad emissioni ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e false dichiarazioni dei redditi. Il Blitz di Carabinieri e Fiamme Gialle

Oltre 40 i militari dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Reggio Emilia, su delega della locale Procura della Repubblica, stanno dando esecuzione ad un Decreto di sequestro preventivo e ad un Decreto di perquisizione locale e personale e Informazione di garanzia e sul diritto di difesa. L'attività d'indagine, denominata CHRYSALIS, che ha visto una collaborazione tra il Nucleo Investigativo dei Carabinieri e il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Reggio Emilia, coordinati dalla locale Procura della Repubblica diretta dal Procuratore Capo Dott. Gaetano Calogero Paci, muove da accertamenti svolti sul conto di un nucleo familiare, il cui tenore di vita si era improvvisamente modificato, con l'acquisto di un'abitazione di pregio ed il possesso di numerose autovetture di grossa cilindrata. I successivi appro-

fondimenti investigativi hanno permesso di accertare la costituzione di società cartiere, intestate fittiziamente a soggetti prestanome ma di fatto gestite da un soggetto di origine calabrese contiguo alla criminalità organizzata della c.d. "Cosca Emiliana", che hanno emesso, nel periodo 2016 - 2019 fatture per operazioni inesistenti per circa 10.000.000,00 di euro. Tali società ricevevano giornalmente numerosi bonifici che venivano prelevati in contanti presso vari uffici postali, per essere poi restituiti ai disponenti il bonifico. A riscontro del c.d. giroposta, si era già proceduto al sequestro di denaro contante e del saldo presente sul conto corrente di due società ritenute essere delle cartiere, per un totale complessivo di € 69.926,33. L'attività di indagine ha permesso di accertare la sussistenza di sei società cartiere, con oggetto sociale dichiarato lavori edili, lavori di meccanica e commercio di



autovetture, costituite al solo scopo di emettere fatture per operazioni oggettivamente inesistenti, al fine di consentire ai beneficiari delle F.O.I. l'evasione delle imposte sui redditi e dell'Iva. I provvedimenti odierni sono stati emessi dall'Autorità Giudiziaria nei confronti di 5 società e di 15 soggetti risultati essere, nel tempo, loro rappresentanti legali e/o amministratori, dislocate nelle province di Reggio Emilia e Parma. Al termine delle attività d'indagine, è stato appurato come due tra le società interessate abbiano utilizzato,

nelle rispettive dichiarazioni annuali ai fini dell'I.V.A. e delle Imposte dirette, fatture per operazioni inesistenti ricevute dalle società cartiere per oltre 10.000.000,00, mentre ulteriori tre società hanno omesso la presentazione della dichiarazione dei redditi, procurandosi un profitto illecito totale quantificato in circa € 2.500.000. Il provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca è stato operato, agli esiti di mirati riscontri all'Anagrafe dei Rapporti, sulle somme presenti sui conti correnti nella disponibilità delle società e

delle ditte utilizzatrici le FOI, poiché considerato esso stesso profitto diretto del reato, e, per equivalente, sulle somme e sui valori comunque nella disponibilità degli indagati fino alla concorrenza dell'imposta evasa calcolata. Contestualmente all'esecuzione del decreto di sequestro sono state eseguite n. 6 perquisizioni locali e personali nei confronti dei soggetti destinatari del citato provvedimento giudiziario. Nel corso delle operazioni si è provveduto a notificare, nei confronti di tutti i 15 soggetti indagati, un'informazione di garanzia emessa dall'A.G. inquirente in ordine alla predetta ipotesi di reato. In virtù del principio della presunzione di innocenza di cui all'art. 3 del D. Lgs. 188/2021, la colpevolezza dei soggetti sottoposti ad indagine in relazione alla vicenda giudiziaria sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

Controlli a tappeto di Guardia di Finanza e Polizia nel settore dell'autodemolizione

Nei giorni scorsi, uomini e donne della Questura e del Comando Provinciale Guardia di Finanza della B.A.T., rispettivamente coadiuvati dalle specialità della locale Polizia Stradale e dai "Baschi Verdi" e dal Reparto Operativo Aeronavale di Bari, hanno effettuato incisive verifiche presso autodemolitori, autoparchi e rivenditori di pezzi usati insistenti nella provincia con il molteplice obiettivo di verificare i connessi aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei veicoli destinati alla cessazione della circolazione, nonché le misure di tutela ambientale e, non ultimo, contrastare i reati contro il patrimonio, con particolare riferimento alla ricettazione.

Nelle 3 aziende controllate, due ad Andria ed una a Barletta, sono emerse diverse importanti irregolarità sulle quali sono tutt'ora in corso i relativi accertamenti.

Nello specifico, un'attività di rivendi-

dità al dettaglio di pezzi usati di autovetture è stata sottoposta a sequestro per il reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 256 del Testo unico Ambiente. Il sequestro si è reso necessario in quanto è stato constatato che all'interno della suddetta ditta veniva esercitata abusivamente la gestione di rifiuti oltre alla vendita e allo stoccaggio di pezzi d'auto in un'area in realtà destinata alla conduzione agricola. In ragione di quanto appurato sono stati apposti i sigilli all'attività economica abusiva ed il contestuale deferimento alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani del titolare dell'azienda.

Le operazioni di polizia sono inoltre proseguite nei confronti di un autoparco, dove all'interno di due box, legittimamente concessi in locazione a due rispettivi conduttori, sono stati individuati circa 9.000 pezzi di cosmetici e di cura della persona, sottoposti

a sequestro poiché privi dei requisiti di sicurezza contemplati dalla normativa a tutela del consumatore (c.d. codice del consumo) e la contestuale segnalazione alla Camera di Commercio per l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. Sono inoltre stati rinvenuti 799 profumi contenenti sostanze nocive poiché contenenti la sostanza chimica Butylphenyl Methylpropional, vietata dal Regolamento della Commissione Europea 1902/2021 del 29 ottobre 2021, in quanto annoverate tra quelle cancerogene, mutagene o tossiche, che hanno portato alla segnalazione dei responsabili all'Autorità Giudiziaria di Trani.

Le attività investigative espletate hanno inoltre consentito di rinvenire, e sottoporre a sequestro, a carico di un soggetto, circa 800 litri di gasolio ad aliquota agevolata e destinato ad uso agricolo, in quanto lo stesso era

privo del libretto UMA (utenti motori agricoli), requisito imprescindibile per l'utilizzo del suddetto beneficio e che pertanto porterà alla quantificazione dell'accisa evasa. Il titolare è inoltre stato denunciato alla Procura della Repubblica di Trani poiché il gasolio era custodito in violazione della disciplina antincendio e quindi con modalità potenzialmente pericolose.

Durante le operazioni di controllo, che hanno visto l'impiego di 50 unità tra poliziotti e finanzieri, e di un elicottero di ultima generazione della Sezione Aerea della GdIF di Bari, sono stati inoltre controllati 35 soggetti molti dei quali gravati da precedenti di polizia ed analizzate le posizioni lavorative del personale intento ad espletare la propria attività lavorativa all'interno dei siti controllati, le cui posizioni amministrative e contributive sono al vaglio degli organi ispettivi.

Operazione “Gialla e Nera” condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza nei confronti di un’organizzazione criminale a base parentale

Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito, a Roma e provincia, un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca emesso, ai sensi della normativa antimafia, dal Tribunale di Roma – Sezione delle Misure di Prevenzione-, su proposta formulata congiuntamente dal Procuratore della Repubblica di Roma e dal Questore di Roma, nell’ambito di un’operazione convenzionalmente denominata “Gialla e Nera”.

L’attività odierna rientra nell’ambito della strategia di contrasto all’accumulazione dei patrimoni di origine illecita, con la duplice finalità di disarticolare in maniera radicale le organizzazioni criminali mediante la sottrazione delle ricchezze e di liberare l’economia legale dalle infiltrazioni della criminalità, consentendo agli imprenditori onesti di operare in regime di leale concorrenza. Il provvedimento, eseguito dagli uomini della Divisione Anticrimine della Questura di Roma e del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, nei confronti di esponenti di un’organizzazione criminale a base parentale, di etnia rom, stabilmente dedita a delitti contro la fede pubblica ed il patrimonio, quali furti e rapine in abitazioni, in diverse località del territorio nazionale, truffe ai danni di anziani anche tramite piattaforme di annunci online, riciclaggio di veicoli di lusso ed altre attività delittuose, prevede il sequestro della totalità delle quote sociali di 2 compagini e di un’impresa individuale con relativi complessi aziendali, operanti in Roma, nel commercio di veicoli e bar, nonché di 4 immobili - tra cui una villa di notevoli dimensioni, già adibita a camera ardente per la salma del giovane deceduto, siti in Tivoli (RM); polizze di pegno, disponibilità finanziarie e 6 autovetture di elevato valore economico, quali una Porsche Cayenne, una Mercedes AMG A45 S ed una Lamborghini Gallardo. Quest’ultimo veicolo, attualmente, nella formale titolarità di un esponente di altro clan collegato,



anch’egli di origine sinti e tratto in arresto nell’ambito di un recente omicidio che è costato la vita ad un giovane minorenni. Il valore complessivo dei beni in sequestro ammonta a circa 1,8 milioni di euro. Due dei propositi, pur essendo certamente fratelli, riportano cognomi differenti in quanto il loro padre, dagli anni '70 del secolo scorso e fino al primo decennio del XXI secolo, obbligava italiani a riconoscere la paternità dei figli dei componenti della banda, nati dall’unione di persone dell’ex Jugoslavia, affinché i bambini risultassero cittadini italiani, permettendo alle madri di richiedere i permessi di soggiorno per i ricongiungimenti familiari. I soggetti, rimasti illegalmente nel territorio italiano, grazie a documenti che ne attestavano falsamente la cittadinanza, si sono stabiliti prima nel basso Lazio e, successivamente, si sono insediati nella Capitale suddividendosi gli affari illeciti con altro clan sinti collegato. Quest’ultimo, si dedicava prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti, mentre quello a cui appartengono i propositi a furti e rapine in tutta Italia ed alla fabbricazione di documenti falsi per circolare liberamente in Europa, con la possibilità di godere dei beni illeciti attraverso le fittizie intestazioni. Altra attività criminale, di rilievo transnazionale, appannaggio del clan, è il riciclaggio e la ricettazione di automobili di grossa cilindrata, provenienti dall’Italia e rivendute in vari Paesi europei e in Arabia.

Le plurime indagini condotte nei confronti dei propositi hanno evidenziato, con riguardo ai furti, alle truffe ed alle rapine in appartamenti, l’organizzazione di vere e proprie trasferte criminali - con noleggio di autovetture mediante l’esibizione di documenti falsi - soprattutto verso piccoli centri abitati della Calabria, della Basilicata e della Sicilia. Luoghi in cui, perlopiù le donne del gruppo, si introducevano indebitamente nelle abitazioni di persone

anziane approfittando della momentanea distrazione delle stesse, ovvero utilizzando scuse e stratagemmi di varia natura, costituiti, quasi sempre, dal fingere che una di esse era in stato di gravidanza ed aveva bisogno di utilizzare il bagno. A questo punto, mentre alcune malviventi, nel frattempo sopraggiunte, accerchiavano la vittima, altri complici si introducevano all’interno dell’appartamento per sottrarre oggetti preziosi, denaro, carte bancomat, carte di prelievo dei libretti postali, con i relativi Pin. Conseguentemente, si allontanavano dal luogo del furto dirigendosi verso altri centri abitati ove effettuavano prelievi di contante dagli sportelli Bancomat, utilizzando le Carte indebitamente sottratte alle persone offese. Con riguardo, invece, alle truffe informatiche, le vittime, dopo aver pubblicato annunci di articoli in vendita sulla piattaforma e-commerce subito.it, venivano contattate da finti acquirenti, i quali proponevano loro, come modalità di pagamento, il c.d. prelievo S.O.S. (Servizio che in una situazione di emergenza permette ai correntisti di autorizzare soggetti terzi al prelievo di contante presso gli ATM) e le convincevano a recarsi presso ATM di alcuni Istituti di credito per ricevere l’accredito della somma pattuita. Una volta inserita la propria carta i malcapitati venivano istruiti telefonicamente a compiere alcune procedure, a seguito delle quali, anziché ricevere denaro, ricaricavano inconsapevolmente le carte Postepay dei malviventi. Dalle indagini è emersa la sistematicità e la professionalità di tali condotte criminose, per la cui realizzazione il gruppo si avvaleva di numerosissimi intestatari fittizi per le utenze telefoniche e per le carte postepay, nonché di una schiera di giovani soggetti incaricati dei successivi prelievi presso gli sportelli ATM. Tali gregari, nella circostanza, venivano letteralmente “telecomandati”, dalla odierna proposta, tramite le App di

messaggistica Whatsapp o Telegram, ricevendo indicazioni e screenshot delle carte da utilizzare che, in linguaggio convenzionale, venivano indicate con i nomi “Gialla” e “Nera”, nonché dei pin da associare e delle somme da prelevare. Tale operatività, freneticamente ripetuta anche nell’arco di poche ore e presso diversi sportelli, spesso abbinata all’intestazione allo stesso soggetto di più carte, ha consentito di movimentare volumi finanziari significativi.

Il clan è stato oggetto di clamore mediatico in seguito all’incidente stradale, accaduto la notte tra il 18 ed il 19 luglio 2022, sul Grande Raccordo Anulare (in prossimità dell’area di servizio Casilina Est), nel corso del quale, al termine di una folle corsa, a bordo di una costosa AUDI R8, perse la vita il giovane figlio di uno dei propositi.

Sulla base delle approfondite investigazioni economico patrimoniali svolte dagli specialisti della Divisione Anticrimine della Questura romana e del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, che hanno ricostruito la posizione fiscale e tributaria dei soggetti, il Tribunale ha ritenuto ricorrenti gli elementi per qualificare socialmente pericolosi due propositi, poiché con le loro condotte illecite avrebbero accumulato ingenti proventi, reinvestendoli, in parte, in società esercenti attività di rivendita di veicoli e bar in Roma e, in parte, nell’acquisizione di proprietà mobiliari, immobiliari e in polizze di pegno.

Da tali indagini, che hanno abbracciato l’arco temporale di oltre un ventennio, è emerso che essi, a fronte di un’assoluta sproporzione tra la complessiva situazione reddituale “dichiarata” e il patrimonio direttamente o indirettamente loro riconducibile, effettuavano importanti investimenti mobiliari, immobiliari e partecipazioni societarie, finanziati attraverso gli introiti derivanti dai predetti traffici illeciti, conducendo un elevato tenore di vita, assolutamente incompatibile con l’assenza di redditi dichiarati.

CONFIMPRESE ITALIA
 Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
 Area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un “sistema plurale”
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
 e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Per la Tua pubblicità

SPOT
 pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Speciale Ambiente-Territorio&Lotta all'amianto

Giornata Foreste: boschi coprono il 38% dell'Italia, Coldiretti: "Sos gestione"

Il 38% della superficie nazionale è coperta da foreste che nel giro di un trentennio sono aumentate del 20% dimostrandosi però molto vulnerabili al degrado e agli incendi con i boschi che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati vere giungle ingovernabili. A lanciare l'allarme sono Coldiretti e Federforeste in occasione della Giornata internazionale delle Foreste istituita dall'Onu che si celebra il 21 marzo. Con 11,4 milioni di ettari è il secondo grande Paese europeo per copertura forestale dopo la Spagna, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Iuti. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni – rileva Coldiretti – affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, i veri custodi

dell'ambiente, in una situazione in cui due boschi su tre sono di proprietà privata. Peraltro il tasso di prelievo forestale in Italia si aggira su una media stimata del 27% contro il 64% degli altri paesi europei, secondo l'analisi di Federforeste. Il 60% viene usato come legname da ardere.

Un'opportunità può dunque arrivare proprio dall'aumento del prelievo del legno dai boschi con lo sviluppo di filiere sostenibili in grado di tutelare l'ambiente e creare occupazione se si considera che – precisa la Coldiretti – l'Italia importa dall'estero più dell'80% del legno necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta o del riscaldamento. Il lavoro di gestione sostenibile e pulizia dei boschi – sottolinea la Coldiretti – è determinante per l'ambiente e la sicurezza della popolazione in particolare sul fronte della tenuta



idrogeologica considerato che lungo la penisola più di 9 comuni su 10 (93,3%) sono a rischio per frane, smottamenti o alluvioni. Ma agricoltori e dei boscaioli sono anche importanti sentinelle contro gli incendi che devastano ogni anno centinaia di ettari di foreste con danni incalcolabili dal punto di vista ambientale ed economico per riparare i quali – sottolinea la Coldiretti – ci vogliono almeno 15 anni. Gli oltre diecimila, fra boscaioli e aziende agricole forestali, che

in Italia si dedicano alla buona gestione degli alberi e alla prima lavorazione dei tronchi in tutta Italia, sono la colonna portante – continua la Coldiretti – di una filiera del legno e del mobile Made in Italy minacciata però dalla concorrenza sleale delle importazioni straniere. Nel 2023 sono arrivati dall'estero – spiega Coldiretti – 11,3 miliardi di chili di legname, tanto che ormai la maggior parte dei mobili venduti in Italia è fatta con assi straniere senza che il consumatore lo sappia.

In un anno le importazioni sono costate al sistema italiano del legno – evidenzia Coldiretti – quasi 5,8 miliardi di euro, secondo dati Istat. Per difendere l'economia del Paese e garantire ai consumatori la possibilità di una scelta consapevole anche sull'arredo che si mettono in casa – sottolineano Coldiretti e Federforeste – è necessario arrivare, come avviene con le etichette d'origine per il cibo che mettiamo nel piatto, a una carta d'identità del legno che permetta al consumatore di essere informato sulla provenienza ma anche sulla sostenibilità del legname impiegato per i mobili o per il riscaldamento perché dietro a ogni tavola utilizzata – concludono Coldiretti e Federforeste – vive un mondo fatto di territori e persone con un'intera filiera composta da agricoltori boscaioli, segherie, trasportatori, industrie e artigiani.

di Massimo Maria Amorosini
L'amianto fu largamente utilizzato nel naviglio civile e militare, per le navi varate prima dell'entrata in vigore della L. 257/92. I marittimi del passato sono stati imbarcati in navi nelle quali l'amianto era presente in centinaia di applicazioni, compresa la matrice friabile. Purtroppo, in molti casi, coloro che hanno navigato hanno subito malattie asbesto correlate per esposizione ad amianto, detto anche asbesto. Tra le regioni a più alta incidenza di marittimi con mesotelioma, occorre ricordare oltre alla Campania, anche la Liguria. Secondo il VII rapporto ReNaM, dal 1993 sono stati registrati oltre 2000 casi di mesotelioma tra i lavoratori del trasporto marittimo. Molti altri si sono ammalati di patologie asbesto-correlate, come il sottufficiale di macchina, Raffaele Raia. L'uomo è stato esposto a fibre e polveri di amianto, sia durante le attività di imbarco sulle unità navali della Marina Mercantile, sia prestando servizio come dipendente al servizio di Costa Armatori S.p.A.. Nello specifico, svolgeva mansioni di operaio, prima motorista, poi meccanico e successivamente tornitore. Attività che determinavano sia un'esposizione diretta, sia indiretta, dal momento che gli ambienti erano contaminati dalle polveri e dai rivestimenti che si aerodisperdevano. Raffaele Raia

Amianto a bordo nave: importante sentenza per i marittimi della Liguria e del resto d'Italia



(79 anni), sottufficiale di macchina presso la Marina Mercantile e Costa Armatori S.p.A., esposto all'amianto per oltre quarant'anni (dal 1961 al 2003), ha diritto alla rivalutazione della pensione. A stabilirlo, il Tribunale di Torre Annunziata (NA), che ha condannato INPS a concedere al lavoratore i benefici spettanti, oltre a una liquidazione su tutti i ratei maturati dal dicembre 2020.

Il sottufficiale era andato in pensione nel 2008 e dopo undici anni, nel 2019, si era ammalato di "ispessimenti pleurici", una patologia asbesto correlata accertata dall'INAIL nel marzo del 2020. L'ex dipendente aveva pertanto chiesto l'adeguamento dei ratei della pensione e relativa ri-

costituzione della posizione contributiva, ai sensi della normativa (ex art. 13, comma 7 della legge 257/92). Richieste che l'INPS aveva negato, contestando la durata dell'esposizione di Raffaele (è stata considerata fino al 1992), senza riconoscere il periodo successivo svolto dal lavoratore, con le stesse mansioni, nello stesso ambiente di lavoro e senza che le navi fossero state bonificate. Grazie al ricorso dell'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), al Tribunale di Torre Annunziata, il Sig. Raia, ha finalmente ottenuto giustizia. "L'INPS ha negato al marittimo, Raffaele Raia, il diritto alla liquidazione della pensione, con il maggiore importo dei ratei men-

sili, sia quelli dalla domanda amministrativa, sia quelli successivi, nonostante il riconoscimento di malattia asbesto correlata da parte dell'INAIL. Ricordo che il diritto ai benefici contributivi amianto sussiste anche in caso di riconoscimento di malattia professionale asbesto correlata, per cui non si applicano soglie e i dieci anni minimi di esposizione e tutti quegli altri limiti di cui all'art. 13, co. 8 della L. 257/92. Questo è un grande riconoscimento. Ribadisce, infatti, che non esiste una soglia minima al di sotto della quale non sussiste il diritto ai benefici amianto, né il limite temporale dei dieci anni: quindi, è una nuova frontiera di tutela per chi in passato non ha presentato la domanda all'INAIL entro il 15 giugno 2005, che si basa sull'art. 13, co. 7 della L. 257/92. Infatti, molti lavoratori non sono a conoscenza di questa ulteriore normativa che ha trovato scarsa applicazione", dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'ONA e difensore del marittimo. Tra le finalità dell'associazione ONA, che tutela le vittime dell'amianto, vi è anche quella di far ottenere il giusto riconoscimento per i lavoratori esposti, tra cui i marittimi che per

lungo tempo si sono visti negare i loro diritti pensionistici. Un caso emblematico è quello relativo a coloro che sono stati imbarcati nel Naviglio di Stato, in cui vanno ricomprese anche le unità navali della Marina Militare, che se vittime dell'amianto hanno diritto alla equiparazione a vittime del dovere. La normativa specifica in favore di coloro che sono stati imbarcati nel Naviglio di Stato è quella dell'art. 20 della L. 183/2010 che sancisce il diritto ad ottenere il riconoscimento dello status di equiparati a vittime del dovere. L'ONA ha attivato le tutele di coloro che sono stati imbarcati nel Naviglio di Stato, civile e militare, perché, oltre al prepensionamento e all'aumento della pensione, sussiste anche il diritto in caso di danno alla rendita INAIL e per i militari la causa di servizio. L'incidenza più elevata tra coloro che hanno subito danni da amianto in mare si registra in due regioni: la Campania e la Liguria. La decisione del Tribunale di Torre Annunziata (NA) è fondamentale perché garantisce, finalmente, giustizia ai marittimi. L'ONA ha costituito lo sportello di assistenza tecnica e legale per i marittimi esposti ad amianto, ed in generale per tutte le vittime dell'amianto, per la tutela dei loro diritti, che potranno contattare l'associazione attraverso il numero verde 800 034 294.

Dengue: circolare del ministero della Salute per prevenirne la diffusione

Potenziare la sorveglianza contro la Dengue, implementare le bonifiche e formare il personale sanitario, fornendo indicazioni anche ai cittadini. Arriva una nuova circolare del Ministero della Salute che indica che si dovrà provvedere alla predisposizione, previa programmazione, di misure locali di monitoraggio e di contrasto dei vettori; individuare tutti i potenziali siti a rischio di introduzione di nuove specie di zanzare invasive; provvedere alle attività per una corretta comunicazione che aumentino la consapevolezza del rischio dengue in ambito pubblico. Previsti controlli anche nelle donazioni di sangue. Le nuove indicazioni sono fornite alle Regioni alla luce dell'aumento dei casi al momento particolarmente grave nelle Regioni delle Americhe, in vista dell'avvicinarsi della stagione di maggiore circolazione della zanzara tigre. La nuova circolare, firmata dal direttore della prevenzione Francesco Vaia, invita le Regioni a predisporre tutte le misure previste dal Piano Nazionale di Prevenzione (PNA). In particolare l'atto chiede di potenziare la sorveglianza dei casi umani di dengue su tutto il territorio nazionale, soprattutto in termini di tempestività, di rispetto dei flussi di

comunicazione e sensibilizzando gli operatori sanitari, tra cui pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, per permettere la rapida identificazione dei casi. Per il Ministero è anche necessario implementare tutte le azioni di bonifica ambientale previste mirate a ridurre i siti di proliferazione e di riparo per le zanzare. (es. rimozione dei potenziali focolai larvali, pulizia e manutenzione di quelli inamovibili, sfalcio della vegetazione incolta) e provvedere alla predisposizione di misure locali di monitoraggio e di contrasto dei vettori. Impedire che il vettore della malattia infettiva tropicale Dengue, la zanzara *Aedes aegypti*, "venga introdotto in Italia". È l'obiettivo della seconda circolare diffusa sempre dal ministero della Salute su misure di vigilanza sanitaria nei confronti del virus. La progressione dei casi a livello internazionale, soprattutto in Brasile, ha spinto il ministro alla misura, anche se Francesco Vaia, direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero Salute, assicura: "In Italia non c'è alcun allarme Dengue, come ha già ribadito il ministro Orazio Schillaci. Abbiamo il dovere di prevenire ed evitare quindi che l'*Aedes aegypti*, maggiore responsabile della trasmissione della malattia



Dengue, possa attecchire in Italia e per questo con la circolare attiviamo ulteriori azioni di controllo nei punti di ingresso del Paese, in particolare sugli aeromobili e sulle navi che arrivano dalle aree ad alta incidenza o a rischio, secondo l'elenco delle agenzie sanitarie internazionali". E in questo senso gli infermieri sono in prima linea, soprattutto dopo la recentissima emanazione dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche del Ministero della salute – 2024, in cui è chiaramente specificato tra le altre misure che per aumentare l'efficienza delle strutture ministeriali "continueranno le attività volte all'istituzione del profilo professionale di Infermiere e la definizione della declaratoria delle relative competenze, in relazione al fabbisogno e alle esigenze organizzative derivanti dalle materie di natura

tecnico-sanitaria svolte dal Ministero e dalla costante evoluzione del settore. L'istituzione del profilo professionale è prodromica alla futura attivazione delle procedure di reclutamento per il personale con la qualifica di infermiere, da inquadrare nell'area dei funzionari, al fine di garantire, presso gli Uffici di sanità marittima (USMAF), il supporto all'erogazione delle prestazioni sanitarie e medico-legali da parte di detti Uffici, in applicazione del Regolamento sanitario internazionale, anche in considerazione dei significativi flussi migratori che stanno interessando i porti italiani, nonché per l'effettuazione delle visite ai fini dell'accertamento dell'idoneità psico-fisica e per la valutazione dell'inabilità temporanea e permanente dei marittimi". Quindi non solo lo sviluppo della professione infermieristica al-

l'interno del Ministero, ma in particolare proprio negli uffici USMAF che sono quelli più coinvolti dell'attività di prevenzione della Dengue. "L'Italia – ha dichiarato il ministro Orazio Schillaci – si contraddistingue come il primo Paese europeo che ha posto in essere immediatamente le misure di prevenzione della Dengue, attraverso l'azione del Ministero della salute e dei dipendenti uffici periferici di sanità marittima, aerea e di frontiera collocati nei principali porti ed aeroporti italiani". Ed è sempre Vaia a sottolinearlo: "I nostri operatori delle USMAF, attivi in porti e aeroporti – spiega – verificheranno che siano messe in campo adeguate azioni di profilassi quali ad esempio la disinfestazione e la disinfestazione e, ove necessario, le prescriveranno". "Dopo la prima circolare sulla Dengue che alzava l'allerta – spiega ancora Vaia – abbiamo fatto questa seconda circolare che è dispositiva. Ovvero i nostri operatori degli USMAF-Sans, i nostri terminali in porti e aeroporti, verifichino all'interno delle navi e degli aerei che provengono dai Paesi dove la Dengue è presente che sia stata fatta la profilassi necessaria, e se non fossero state predisposte tutte le misure le disporranno i nostri operatori delle USMAF-Sans."

È allarme colera nel mondo, casi in continuo aumento: "Servono più vaccini, come per il Covid"

Secondo il Gruppo di Coordinamento Internazionale (International Coordinating Group – Icg) sulla fornitura di vaccini – di cui fanno parte Unicef, Oms, la Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, Medici senza frontiere – è necessario intervenire immediatamente per arginare un'impegnata pluriennale e senza precedenti di casi di colera in tutto il mondo. Le azioni comprendono investimenti nell'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, nei test e nell'individuazione rapida dei focolai, nel miglioramento della qualità e dell'accesso all'assistenza sanitaria e nell'accelerazione della produzione di dosi di vaccino orale contro il colera (OCV) a prezzi accessibili per prevenire meglio i casi. L'ICG gestisce le scorte globali di

vaccino contro il colera. Gavi, l'Alleanza per i vaccini, finanzia le scorte di vaccino e la fornitura di OCV. I membri dell'ICG chiedono a governi, donatori, produttori di vaccini, partner e comunità di unirsi in un'azione urgente per fermare e invertire l'aumento del colera.

Il colera è in aumento a livello globale dal 2021, con 473.000 casi segnalati all'OMS nel 2022, più del doppio di quelli segnalati nel 2021. I dati preliminari per il 2023 rivelano un ulteriore aumento, con oltre 700.000 casi segnalati. Molti dei focolai presentano alti tassi di mortalità, superando la soglia dell'1% utilizzata come indicatore per un trattamento precoce e adeguato dei pazienti colpiti da colera. Queste tendenze sono tragiche, dato che il colera è una malattia prevenibile e curabile e che i

casi erano in calo negli anni precedenti. Il colera è un'infezione intestinale acuta che si diffonde attraverso cibo e acqua contaminati da feci contenenti il batterio *Vibrio cholerae*. L'aumento del colera è determinato dalle persistenti lacune nell'accesso all'acqua sicura e ai servizi igienici. Sebbene si stiano compiendo sforzi per colmare queste lacune in alcuni luoghi, in molti altri stanno aumentando, a causa di fattori legati al clima, all'insicurezza economica, ai conflitti e allo spostamento della popolazione. Acqua e servizi igienici gestiti in modo sicuro sono i prerequisiti per fermare la trasmissione del colera. Attualmente, i Paesi più colpiti sono Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Haiti, Somalia, Sudan, Siria, Zambia e Zimbabwe. "SERVONO MISURE URGENTI"

Ora più che mai, i Paesi devono adottare una risposta multisettoriale per combattere il colera. I membri dell'ICG invitano i Paesi attualmente e potenzialmente colpiti ad adottare misure urgenti per garantire alle loro popolazioni l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici e alle informazioni essenziali per prevenire la diffusione del colera. La creazione di questi servizi richiede volontà politica e investimenti a livello nazionale. Ciò include la creazione di capacità di individuazione tempestiva e risposta, il miglioramento dell'individuazione della malattia, l'accesso rapido al trattamento e all'assistenza e la stretta collaborazione con le comunità, anche per quanto riguarda la comunicazione del rischio e il coinvolgimento delle comunità stesse.

Roma contro le mafie. I nuovi dati di Legambiente sulle illegalità ambientali nella Capitale e nel Lazio

Roma città libera dai crimini ambientali. In occasione della XXIX giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, Legambiente presenta oggi i dati degli ultimi 5 anni di criminalità ambientale: dal 2018 al 2022 sono stati 6.211 i reati ambientali accertati a Roma e ben 13.040 quelli nel Lazio che si piazza al quinto posto in classifica dietro a Campania (23.037), Sicilia (16.579), Puglia (16.282) e Calabria (13.926). In Italia i reati ambientali dal 2018 al 2022 sono stati 157.641. La provincia di Roma è stata la più colpita, nel 2022, con 1.315 illeciti. Un quadro preoccupante che conferma quanto l'ecomafia è ormai un fenomeno globale, da contrastare con forza a livello territoriale e in Europa. Temi e dati che l'associazione ambientalista porterà oggi pomeriggio in primo piano nel corso del seminario "Lotta all'ecomafia: una sfida globale". Dalla nuova direttiva europea sui crimini ambientali al caso Roma: le filiere dell'illegalità e le risposte indispensabili che ha organizzato dalle ore 14.30 alle ore 17.00 presso la Banca d'Italia (Sala Ri-

nioni Via Piacenza 6) nell'ambito della Giornata Vittime delle Mafie. "Per onorare la loro memoria delle tante vittime della mafie e per avere città libere dai crimini ambientali - commenta Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente - al nostro Paese chiediamo il massimo impegno nel contrasto alla criminalità ambientale che purtroppo non arresta la sua corsa come dimostrano ogni anno i dati del nostro report Ecomafia. La risposta a questi continui attacchi è quella di mettere in campo maggiori attività di prevenzione e di controllo, nuove normative stringenti come i delitti contro le agromafie e la fauna che ancora faticano a vedere la luce e avvalersi della nuova direttiva europea sui crimini ambientali recependola in tempi brevi. La direttiva, approvata a fine febbraio dal parlamento europeo, prevede nuovi illeciti come l'ecocidio, un inasprimento delle sanzioni, maggiori tutele per chi denuncia e l'impegno di facilitare l'accesso alla giustizia per le associazioni". Focus illeciti a Roma: secondo i nuovi dati di Legambiente,



elaborati sulla base di quelli delle forze dell'ordine e Capitanerie di porto, a Roma dal 2018 al 2022 sono state 5.820 le persone denunciate, 117 quelle arrestate e 3.030 i sequestri. Entrando nel merito degli illeciti ambientali accertati nella Capitale sempre negli ultimi cinque anni, al primo posto svettano i reati contro gli animali con 2.676 illeciti accertati, seguiti dagli illeciti nel ciclo dei rifiuti 1.634, e da quelli nel cemento con 1.171 reati accertati. Focus illeciti nel Lazio. Dal 2018 al 2022 nel Lazio sono state 11.750 le persone denunciate, 202 le persone arrestate, 4.903 i sequestri. Sempre nello stesso periodo sono state riscontrate 3.723 le illegalità nel ciclo del cemento facendo piazzare il Lazio al quinto

posto in classifica dietro a Campania (7.360), Puglia (5.735), Calabria (5.001) e Sicilia (4.842). Sale, invece, al terzo posto in classifica per i reati nel ciclo dei rifiuti con 3.361 reati dietro a Campania (8.461) e Puglia (3.775), mentre resta al quarto posto per illeciti contro gli animali che ammontano dal 2018 al 2022 a 3.362. Peggio di lei Sicilia (5.224 reati), Puglia (3.928) e Campania (3.497). Il Lazio risulta dal 2018 al 2022 al primo posto per furti d'arte che ammontano a ben 410, seguito da Campania (324) e Toscana (273). "Ci ritroviamo a Roma nel ricordo indelebile delle vittime di mafia - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - e con i pesanti numeri dei reati ambientali commessi nel Lazio in

questo ultimo periodo, sostenendo con forza la necessità di tenere altissima l'attenzione contro un fenomeno devastante, per l'ambiente e per la vivibilità sui territori. I dati degli ecoreati nel Lazio sono un triste risultato e ancor più amaro è il record negativo nella provincia di Roma. Qui è necessario generare azioni risolutive, in grado di fermare l'aggressione al territorio che arriva dal cemento illegale o dallo smaltimento illecito di rifiuti, costruendo invece le politiche migliori che non lascino spazio alcuno alla criminalità ambientale, per la transizione ecologica nel pieno solco della legalità". "Lotta all'ecomafia: una sfida globale". Al seminario di oggi interverranno: Enrico Fontana, Responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente, Graziella Di Mambro, giornalista, Marco Omizzolo, sociologo, Roberto Scacchi, Presidente di Legambiente Lazio, Ten. Col. Pasquale Starace, Comandante del Gruppo Carabinieri Tutela Ambientale e Sicurezza energetica di Napoli. Modera: Francesco Loiacono, Direttore del mensile La Nuova ecologia.

Desaparecidos, il 24 marzo accensione straordinaria del Faro del Gianicolo

In occasione dell'anniversario del golpe militare in Argentina del 1976, domenica 24 marzo alle 18.45 verrà acceso il Faro del Gianicolo in ricordo del dramma dei desaparecidos e delle loro famiglie. Un atto simbolico promosso dal Comitato Cittadino "Roma ricorda i Desaparecidos Madres e Abuelas" per commemorare le vittime della dittatura militare, riflettere su una delle pagine più buie del secolo scorso e condannare fermamente ogni forma di violenza e violazione dei diritti umani. Inoltre, quest'anno si ricorderanno, tra gli altri, i soci della società calcistica "River Plate" di Buenos Aires sequestrati e fatti sparire. All'evento, che ha il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, parteciperanno: Enrico Calamai, ex diplomatico italiano a Buenos Aires all'epoca del golpe militare, che mise in salvo più di trecento perseguitati; Miguel Gotor, assessore alla Cultura di Roma Capitale; Adriano Labbucci, asses-



sore alla Memoria del Primo Municipio; Lidia Ferrari, di Amnesty International Italia; Rosa Maria Grillo, dell'Università di Salerno; Florencia Santucho, sorella del "nipote 133" ritrovato e identificato dalle "Abuelas de Plaza de Mayo" nel 2023 e Patrizia

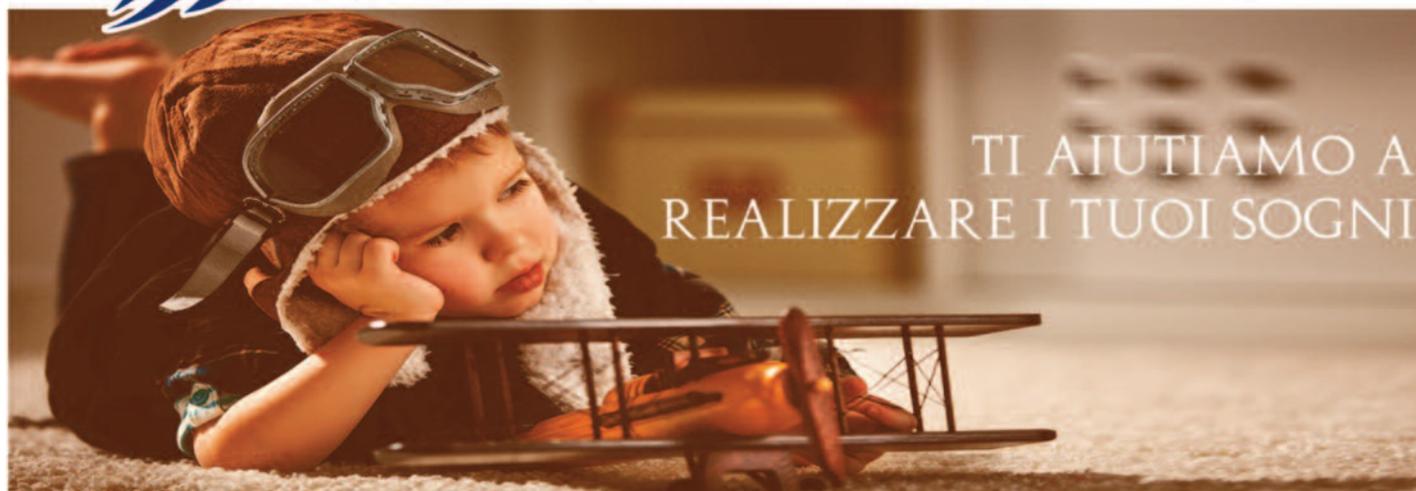
De Mei, già professoressa alla Scuola Italiana Cristoforo Colombo di Buenos Aires. Il 24 marzo del 1976 è il giorno del colpo di Stato che instaurò in Argentina la dittatura militare ed è una ricorrenza laica del Paese sudamericano, il "Giorno della memoria

per la verità e la giustizia" (in spagnolo, Día de la Memoria por la Verdad y la Justicia), celebrata ogni anno a commemorazione delle vittime del regime militare. Il Faro del Gianicolo, costruito nel 1911, fu realizzato grazie ai fondi raccolti dalla Comunità degli Italiani di Buenos Aires in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, a testimonianza del legame con la loro patria di origine. La colonna è sovrastata da un capitello su cui è incisa la dedica: "A Roma Capitale gli italiani d'Argentina MCMXI". Quest'anno si potrà godere di nuovo del pieno funzionamento della luce tricolore della lanterna del faro che, a causa di un guasto di difficile riparazione al meccanismo di rotazione dei fanali, negli ultimi anni poteva essere accesa solo in modalità fissa. Un delicato e complesso intervento dei tecnici di Areti sugli ingranaggi originali dell'epoca ha consentito il pieno ripristino del monumento.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032